

NEWS dal centro IGINO GIORDANI

Mi sei fratello...

Dovunque tu sia,
comunque ti nomini,
cheché tu faccia,
mi sei fratello.

...

Fratello ignoto,
ama la tua terra,
il tuo frammento
della comune scorza
che ci regge,
ma non odiare la mia.

Igino Giordani, Rivolta cattolica, Città Nuova, Roma
1997, p. 186-187 (Prima ed. Piero Gobetti, Torino, 1925)

© foto - Reja Oliveira

"Foco" continua ad attrarre grandi e piccini.
Guardiamo al futuro con speranza.



16 luglio 1949 - 2025

www.youtube.com - vedi pag. 6

Sommario

- **Mi sei fratello -Cent'anni di "Rivolta cattolica"**
- **Giordani e la pace che unisce**
- **Un editoriale per approfondire:
"Si vis pacem vive unitatem"**
- **Una sezione della Biblioteca di Nocera
Inferiore dedicata a Giordani**
- **16 luglio 1949 – 16 luglio 2025 - Un invito per
il "nostro" presente**
- **Il Centro Igino Giordani guarda al futuro**
- **Giordani e Maria**
- **A Matera va in scena "Eolo, soffio di Dio"**
- **"Il Maggio dei Libri 2025"**
- **Il primo grado di parentela**
- **"Una città non basta" - Andria e la fraternità**



Link alle Newsletter precedenti

Mi sei fratello

Proponiamo un testo ripreso da uno dei libri fondamentali di Iginio Giordani che segnò un'epoca: "Rivolta cattolica". Il brano è stato proposto nel [Collegamento mondiale del 28 giugno 2025](#) alle comunità dei Focolari.

**Vieni, fratello esule: abbracciamoci.
Dovunque tu sia, comunque ti nomini,
cheché tu faccia, mi sei fratello.**

Che importa a me se la natura e le convenzioni sociali s'adoperano a staccarti da me, con nomi, specificazioni, restrizioni, matricole, casellari, leggi e chiavistelli?

Il cuore non si mette in ceppi; la volontà non soffre limiti; e con uno sforzo d'amore possiamo valicare tutti questi ordini di spartizioni e riunirci in famiglia.

Non mi riconosci? La natura ti depose altrove, altrimenti fatto, dentro altri confini: sei forse tedesco, francese, inglese, groenlandese, slavo, turco, tartaro, nipponico; sei forse giallo, olivastro, nero, bronzео, cupreo... ma che importa? Sei d'una patria diversa ma che vale? [...]

Quando questo piccolo globo roteando tuttora incandescente si consolidò raffreddandosi via via, nel corrugarsi si dispose ciecamente [...] non pensando davvero che per quelle escrescenze fortuite degli esseri si sarebbero ammazzati a lungo.

E anche oggi, ad onta ai nostri ordinamenti politici e dei nostri sistemi filosofici, ti pare che la natura ci chieda il permesso mai nelle sue velleità emotive di esprimersi attraverso i deliziosi vulcani, i gentili terremoti, i lusinghieri fortunali, e le amabili le alluvioni? E ti pare che si preoccupi delle nostre disparità, apparenze e gerarchie? – No: segno che è madre imparziale, nella migliore delle ipotesi, di tutti i nati. "Siamo anche vostri fratelli per diritto di natura madre unica" diceva già Tertulliano.

**Fratello ignoto, ama la tua terra,
il tuo frammento della comune scorza che ci regge,
ma non odiare la mia.**

Sotto tutti codesti orpelli policromici, sotto le classificazioni e i posticci sociali per quanto codificati, marmorizzati e sublimati nel giure delle Università e dei Parlamenti, tu sei l'anima che Dio creò sorella alla mia, a quella d'ogni altro (unico è il Padre), e sei come ogni altro un uomo che soffre e forse fai soffrire, che hai bisogni più che facoltà, che incespichi, oscilli, ti stanchi, hai fame, hai sete, hai sonno, come me, come tutti; sei un povero pellegrino inseguito un miraggio [...].

"Rivolta cattolica" di Iginio Giordani, scritto esattamente cento anni fa, nel 1925, è un libro sorprendentemente attuale. Nato dall'esperienza diretta della guerra e dal rifiuto del fascismo nascente, unisce fede autentica, impegno civile e passione democratica. Giordani denuncia la violenza, l'ingiustizia sociale e l'apatia morale, proponendo un cristianesimo fondato su libertà, fraternità e non violenza. Con uno stile vivace e ironico, invita i giovani (e non solo) a una rivolta delle coscienze contro ogni forma di potere oppressivo. Un testo che, pur figlio del suo tempo, parla con forza anche al nostro presente. Giordani denuncia la pigrizia mentale, l'ipocrisia, il compromesso come forma di corruzione morale. Il suo linguaggio è diretto, senza filtri, perché – dice – “bisogna ardire di pensare”. Un invito ancora valido oggi, in un'epoca che ha bisogno di coscienze sveglie e voci coraggiose.



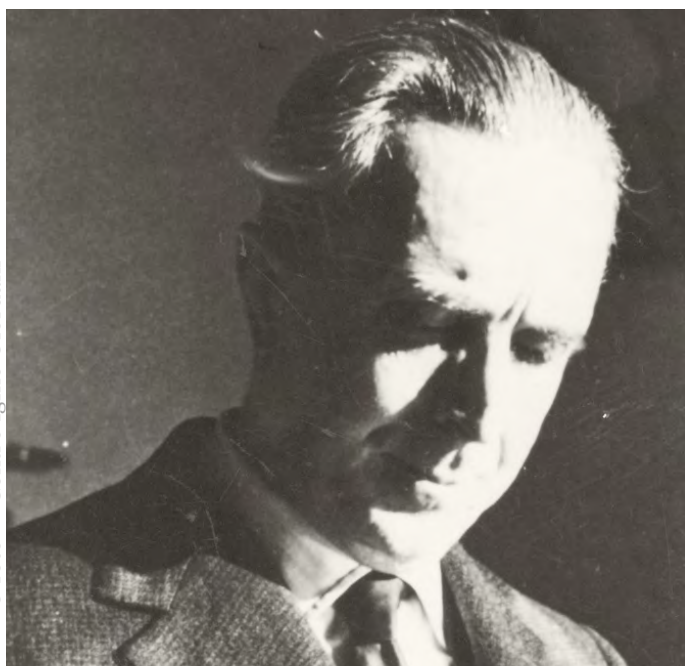
Ti credi centro dell'universo, e non sei che atomo di questa umanità moventesi affannosamente tra dolori più che tra gioie, da millenni verso millenni. Sei un nonnulla fratello, orsù assommiamo le nostre parvità, anziché metterle al cozzo. Non inorgoglire, non separarti, non accentuare i marchi di differenziazione escogitati dall'uomo. [...]

Non frignavi nascendo come me? Non gemerai morendo come me? [...]

E l'anima tornerà, qualunque sia l'involucro terreno, comunque fatto e tartassato durante il breve vivere, nuda, eguale. [...]

**Tu vieni. D'oltre tutti i mari, tutti i climi, tutte le leggi,
d'oltre qualsiasi scompartimento sociale, politico, intellettuale,
geologico e storico, d'oltre qualsiasi serranda, d'ogni angustia,
d'ogni servaggio, d'oltre tutti i limiti (l'uomo non sa che circoscrivere,
suddividere, isolare) tu vieni, o fratello : in te riconosco il Signore.
Liberati, e sin d'ora, sin d'ora fratelli che siamo, abbracciamoci.**

Iginio Giordani, *Rivolta cattolica*, Città Nuova, Roma 1997, p. 186-187 (Prima ed. Piero Gobetti, Torino, 1925)



Giordani e la pace che unisce

Diversi sono stati gli articoli apparsi sul sito www.focolare.org dedicati a Igino Giordani e la pace [1]. Varie testate giornalistiche li hanno ripresi, tra cui [“Città Nuova”](#).

In particolare, il 26 giugno scorso l’[“Agenzia SIR”](#) ha pubblicato un pezzo dal titolo: “Se vuoi la pace, prepara la pace”, la profezia di Igino Giordani. L’articolo di Elena Merli ci offre una riflessione profonda e attuale:

“Cosa possiamo fare per cambiare il corso della storia, per non cadere nella voragine di cui ci ha parlato papa Leone?” si domanda l’autrice.

E continua: “Vorrei alzare lo sguardo con speranza. Si accende vivissimo nel cuore e nella mente il ricordo di un amico, un maestro, un testimone, che mi accompagna da anni negli studi e nella vita, Igino

[1] [Link agli articoli su \[www.focolare.org\]\(http://www.focolare.org\)](#)

- [Giordani e l'attualità del suo messaggio di pace](#)
- [Questa maledizione della guerra](#)
- [A che serve la guerra](#)

Giordani”. L’articolo restituisce con efficacia la forza profetica di un uomo capace di unire fede e impegno civile: “La pace si ottiene con la pace: sant’Agostino già dai suoi tempi, nei quali le guerre stavano dissolvendo l’Impero Romano, insegnava ad *acquirere vel obtinere pacem pace*: a conquistare o a custodire la pace con la pace, non con le armi. Con le armi si ammazza la pace. E Giordani, a cui l’umorismo non è mai mancato, commenta che il principale argomento a sostegno delle spese di guerra è tratto dalla sapienza pagana: *Si vis pacem para bellum* (se vuoi la pace, allestisci la guerra). Che è come dire: se vuoi la salute, procurati una polmonite; se vuoi arricchire, dilapida il denaro; se vuoi il bene, opera il male”. Continua a leggere su [www. “Agenzia SIR”](#) ;
Vedi anche:

- [“Città Nuova online”](#);
- [“Difesa del popolo online”](#)

A Nocera una sezione della Biblioteca dedicata a Giordani

La Biblioteca diocesana di Nocera Inferiore-Sarno è stata intitolata, il 13 maggio scorso, al beato Giovanni Paolo I. Tra le sezioni illustrate, molto nutrita quella dedicata al servo di Dio Igino Giordani (40 i titoli presenti). Alla cerimonia sono intervenuti Stefania Falasca, postulatrice della causa di canonizzazione di Papa Luciani, e mons. Giuseppe Giudice, vescovo della diocesi. L’iniziativa rientra nella rassegna Maggio della Cultura ed ha rappresentato, fra l’altro, una occasione significativa per riscoprire il pensiero e l’eredità spirituale di Giordani.

PER APPROFONDIRE

“Si vis pacem vive unitatem”

Nell'attuale controverso scenario polarizzato sulla pace, l'editoriale apparso sul sito del Movimento politico per l'unità "Se vuoi la pace, vivi per l'unità" di Alberto Lo Presti, rilancia con forza la figura di Igino Giordani, capace di offrire una sintesi alta e non ideologica.



Giordani non eludeva la complessità del reale. Per lui, la pace non è solo un obiettivo, ma un metodo: si costruisce attraverso relazioni, linguaggio, istituzioni che mettono al centro la fraternità. L'articolo di Lo Presti atteso, chiarificatore, argomentato sul pensiero di Giordani, diventa una bussola per chi davvero vuole “vivere per l'unità”.

“Giordani – vi si legge – si rendeva conto che non bastava affatto proclamarsi attori di pace. Ci voleva una scelta ancora più radicale: l'unità. Ed egli così fece: costruì la pace votandosi all'unità, con iniziative clamorose, per i suoi tempi. Nel clima intossicato da veti, polarizzazioni e perfino scomuniche ecclesiali, Giordani avviò un dialogo con i comunisti, promosse un'Intesa interparlamentare per la pace (un gruppo trasversale in parlamento), sfidò le direttive del suo partito politico (la Democrazia Cristiana) per imbastire processi di convergenza con le forze politiche all'opposizione. L'unità fu il cardine della sua visione del mondo. Essa s'era chiarita e infervorata nell'incontro con Chiara Lubich, la fondatrice del Movimento dei Focolari, avvenuto nel 1948. Era un'ideale di unità che sgorgava direttamente dal Vangelo, che dava senso alla storia umana, che riusciva a mettere insieme l'esigenza di pace e quella di giustizia. Intravide che l'unità era la soluzione ai divisivi pacifismi del suo tempo.

Anche oggi il campo sembra percorso da una linea immaginaria che separa i pacifisti sostenitori del disarmo dai pacifisti sostenitori della deterrenza. Al netto delle disinformazioni e delle manipolazioni, tale divisione è ingiustificata”.

E conclude così: “La pace è un obiettivo complesso, chi crede di avere la soluzione facile, in tasca, per risolvere tutti i problemi ad essa connessi, s'illude. Una volta che la bussola della propria esistenza è orientata all'unità, non ci sarebbe nulla da temere dalle distinzioni sui modi di concepire e impegnarsi per la pace. Si valorizzerebbero le differenze, si promuoverebbero le iniziative comuni, si potenzierebbe l'azione di contestazione della logica della guerra. Sarebbe una scelta di autentica libertà, che indicherebbe alla cultura contemporanea quale scatto civile dovremmo fare per essere all'altezza delle sfide odierne: *si vis pacem vive unitatem*”.

Link all'articolo: Alberto Lo Presti - "Se vuoi la pace vivi per l'unità" - Sito MPpU-Italia

16 luglio - Un invito per il “nostro” presente

Nelle varie parti del mondo dove vive una comunità dei Focolari il 16 luglio rappresenta una “festa di famiglia”. “Un’anima per l’Europa, un progetto per la pace” è il titolo dell’evento che si svolgerà nella Valle del Primiero a cui sarà possibile partecipare anche da remoto. Leggiamo su www.focolaritalia.it:

“Vorremmo far memoria e attualizzare quella luce scaturita proprio qui a Tonadico, nell’immediato dopoguerra, il 16 luglio 1949, da un singolare “patto di unità” tra una giovane trentina, Chiara Lubich, fondatrice del Movimento dei Focolari e Iginio Giordani, parlamentare attento ai valori fondanti dell’umanità.”

“Dare uno sguardo in profondità in quell’esperienza di alta spiritualità che ha preso il nome di Paradiso ’49, per riscoprirvi “il codice genetico” del progetto di pace entrato ben presto in atto a dimensione europea e mondiale, è l’intento in cui si avventurerà l’intervento della giornalista Carla Cotignoli.

Mentre Alberto Lo Presti, politologo, professore all’università Lumsa di Roma, tratterà il disegno di pace e unità iscritto nel sogno di quell’Europa dall’Atlantico agli Urali già preconizzato da Papa Wojtyla e intuito dai padri e madri protettori e pionieri dell’Europa unita, fra cui Giordani, a fronte dell’attuale minaccia di “frantumazione e conseguente perdita di centralità in qualsiasi scelta internazionale” come viene rilevato ripetutamente dagli organi di stampa.

Un sogno che, tra le molte iniziative in atto in Europa, ha mosso Chiara Lubich e fondatori e responsabili di movimenti cristiani, cattolici e di molte altre tradizioni, a dar vita ad una rete ecumenica di fraternità dal titolo “Insieme per l’Europa” che si estende dall’Atlantico agli Urali con l’obiettivo di dare un’Anima all’Europa per una sua rinascita. Lo spirito di “Insieme per l’Europa” è in qualche modo tributario di quel “Patto del ’49”. Ne tratterà il filo d’oro, Maria Wienken, tedesca, testimone degli inizi e collaboratrice negli sviluppi sino ad oggi... **continua a leggere: su www.focolaritalia.it** (vedi **[messaggio di Margaret Karram su www.focolare.org](http://www.focolare.org)**)

Link all’evento - Tonadico, 16 luglio, dalle 16 alle 18 - visibile, in diretta, e poi in differita, sul canale YouTube



Il Centro Igino Giordani guarda al futuro

Passaggio di testimone nel segno della continuità

Incontriamo Elena Del Nero e Alberto Lo Presti a seguito della staffetta avvenuta nella responsabilità del Centro Igino Giordani.

Redazione: Come avete vissuto questo cambiamento?

Alberto: era già da un po' che avevo chiesto di essere sostituito alla guida del Centro Igino Giordani. Sono felicissimo dell'arrivo di Elena Del Nero, perché già esperta del nostro Foco e molto ben inserita nel Centro del Patrimonio Storico del Movimento dei Focolari.

Elena: è una grande gioia accogliere la possibilità di mettersi a servizio di questa realtà preziosa, piccola comunità di studio e vita voluta e promossa dalla stessa Chiara Lubich. In questa prospettiva mi pare di cogliere un richiamo ad essere "in ascolto", sotto diversi aspetti: innanzitutto proseguendo nel percorso già tracciato, facendo tesoro dei passi compiuti da Alberto che in questi anni ha sapientemente guidato il Centro, e che continuerà a mettere a frutto l'indubbia competenza sulla figura di



Con i familiari di Igino

Il passaggio di consegne tra Alberto Lo Presti e Elena Del Nero è stato suggellato il 12 giugno scorso con un incontro al Centro Internazionale, alla presenza dei familiari di Giordani – tra cui la figlia Bonizza, la nuora Silvia Samaritani e la nipote Simona (nella foto in prima fila con Margaret) – insieme ad amici, tanti giovani, e la presidente dei Focolari Margaret Karram.



Una messa "per la pace", ha ribadito l'impegno collettivo a rendere sempre più viva e feconda l'eredità di Giordani: uomo giusto, testimone di pace, operatore di giustizia.

Giordani. Inoltre prestare attenzione alle domande suggerite dal contesto contemporaneo che cercano nella personalità unica di Giordani linee e proposte di esperienze, valori, pensiero.

Redazione: il Centro Igino Giordani è stato fondato da Chiara Lubich nel 1985. Ha una grande storia alle spalle, cosa ci riserverà il futuro?

Alberto: il primo direttore è stato Tommaso Sorgi, che l'ha diretto dal 1985 al 2005. Poi è toccato a me, fino al 2025. Curiosamente, se ci affidiamo alle regole numeriche, dovremmo prevedere che anche Elena durerà per vent'anni, dunque scadrà nel 2045!

Elena: Nel periodo della direzione di Tommaso, ho avuto la gioia di lavorare anch'io al Centro Igino Giordani, vicino a lui, e, a proposito di coincidenze, non ho potuto fare a meno di notare come siano trascorsi 18 anni da quando il mio percorso mi ha portato lontano dal Centro Igino Giordani, esattamente l'età della mia figlia più piccola, ormai maggiorenne...

Ora bisogna continuare i lavori in corso e farci venire nuove ispirazioni. Le ricerche e gli approfondimenti curati dal Centro avranno la possibilità di aprirsi ad un orizzonte immediato di scambio e di comunione.

Non dimentichiamo infatti come il Centro Igino Giordani sia recentemente entrato a far parte del Centro del Patrimonio Storico, organismo avente tra i suoi compiti anche l'avvio di iniziative comuni, in una prospettiva di dialogo e collaborazione dai contorni sempre più ampi, e nella piena apertura alle sorprese che senza dubbio non mancheranno.

Le foto sono del 12 giugno 2025.



Giordani e Maria

Sul sito [Informazione Cattolica](#) è stato recentemente pubblicato un articolo, a firma Pamela Salvatori, che riporta un momento decisivo della vita spirituale di Iginio Giordani: il suo rapporto con Maria, a partire dal 1957. In quel periodo, Giordani visse un'esperienza mistica profonda, che lui stesso descrive come una trasformazione interiore. Egli scrive nel suo Diario il 6 ottobre 1957:

**“La mia persona fu marianizzata. Maria mi prese con sé, mi fece suo.
Mi fece vivere la sua vita, i suoi dolori, la sua missione.”**

**E continua: “Mi pareva che Maria mi avesse svuotato di me stesso,
per riempirmi di sé. Sentivo che non ero più io a vivere, ma Lei in me.**

E questo mi dava una pace nuova, una luce nuova, una forza nuova.”

Si tratta di una trasformazione profonda, un'esperienza che influenzò ogni ambito della sua esistenza: la famiglia, la politica, la comunità, l'impegno per l'unità. L'articolo offre uno sguardo intimo e potente su questa fase della sua vita, restituendoci un Giordani ancora più vicino, ancora più radicalmente evangelico.

(Cf. Iginio Giordani, *Diario di Fuoco*, Città Nuova, Roma 2001).



A Matera va in scena “Eolo, soffio di Dio”

A Matera la Caritas Diocesana il 19 maggio scorso ha promosso uno spettacolo teatrale dal titolo *Eolo, soffio di Dio* di Polocardia Teatro, diretto da Andrea Elodie Moretti. La pièce racconta la vita di Eolo Giovannelli, giovane lucchese (1934-1958) che, dopo un grave incidente a 12 anni, visse con fede e dignità la sua lunga infermità. La sua storia è narrata magistralmente da Iginio Giordani nel libro *Tre focolarini*, che offre materiale importante per la rappresentazione.

Il progetto teatrale nasce da un cammino spirituale: il regista ha scoperto la figura di Eolo durante un pellegrinaggio sulla Via di Francesco. Da lì, grazie all'aiuto dell'Arcivescovo di Lucca e di chi custodiva lettere e documenti di Eolo, è nata l'idea di questa rappresentazione. Lo spettacolo indaga il percorso interiore di Eolo: dalla rabbia e solitudine alla scoperta dell'amore cristiano, fino a trasformare il suo letto in un pulpito di luce e speranza.

L'evento si inserisce nel progetto “La salute tra etica e giustizia” e sarà occasione per presentare il “Patto di comunità per la salute”, firmato da rappresentanti della Chiesa e del mondo sanitario locali.

Cf: www.regione.basilicata.it/ - www.cittanuova.it/eolo-giovannelli





“Il Maggio dei Libri 2025”

Aidone è un comune italiano situato nel cuore della Sicilia centrale. Il suo territorio è ricco di tesori culturali e naturalistici tra cui diversi siti archeologici.

Insignito del titolo di “Città che legge”, ha aderito anche quest’anno alla campagna nazionale [“Il Maggio dei Libri 2025”](#). Il tema dell’edizione, “Intelleg(g)o”, unisce il latino intellego (comprendere) al verbo leggo, esaltando la lettura come chiave per capire sé stessi, gli altri e il mondo.

Tra gli appuntamenti previsti, presso la Biblioteca Comunale “G. Scovazzo”, il 23 maggio si è tenuta la presentazione del saggio “Le sfide sociali della Chiesa in Luigi Sturzo e Iginio Giordani” di Don Giacinto Magro. L’incontro ha offerto spunti di riflessione sul pensiero sociale cattolico, anche alla luce del magistero del nuovo Papa Leone XIV.

Il primo grado di parentela

In un tempo segnato da crisi e tensioni internazionali, il messaggio di fraternità di Iginio Giordani torna con forza. “Il cristianesimo imparenta con Cristo e, per lui, con Dio, col primo grado di parentela, che è la fraternità”, scriveva ne *Il Messaggio sociale del cristianesimo*. Da questa visione nasce il progetto di Stefano Zaffino, docente e appassionato di politica (vedi [newsletter n. 2/2023](#)), che propone una nuova arte del governare come servizio al prossimo. La sua tesi, presto pubblicata come saggio *Fraternità e profezia*.

[Il pensiero di Iginio Giordani nel solco della Fratelli tutti](#), invita a essere protagonisti di un nuovo ordine mondiale fondato sulla fraternità autentica. L’uscita del volume per la Tau Editrice è prevista per agosto.

In un’epoca in cui le sfide globali sembrano dividerci, esiste una forza capace di trasformare tutto: la fraternità.



“Una città non basta” Andria celebra la fraternità

Il 2 maggio 2025, la città di Andria ha celebrato un momento di grande valore civile e simbolico: l'intitolazione di due parchi urbani, in via Indipendenza e via Melegnano, a Chiara Lubich e Iginio Giordani, testimoni di fraternità sociale e politica.

Alla partecipata cerimonia erano presenti la sindaca Giovanna Bruno, il vescovo mons. Luigi Mansi, autorità civili e religiose. L'iniziativa si inserisce in un più ampio progetto di riqualificazione urbana e attenzione alle periferie, volto a trasformare gli spazi pubblici in luoghi di incontro, dialogo e inclusione. Un segno concreto di come l'agire di ciascuno possa contribuire alla costruzione di una “famiglia umana” capace di superare divisioni e conflitti, come auspicava Chiara Lubich già nel 1958, nel testo divenuto la carta ispiratrice per tanti progetti di cambiamento sociale “Una città non basta” [1].

Come ha ricordato Gennaro Piccolo del Centro Iginio Giordani di Andria, promotore dell'iniziativa insieme alla comunità dei Focolari, l'invito a “colorare la città” di Chiara Lubich significa superare il grigiore dell'indifferenza con i colori dell'amicizia e della solidarietà. È un invito a “ricominciare” da questi parchi, simboli di un sogno condiviso: costruire una città più umana, dove l'amore per il proprio quartiere si allarghi fino ad abbracciare il mondo. Un cuore aperto poi non può che portare a tradurre il comandamento biblico: “ama il prossimo tuo come te stesso” in: “ama il quartiere altrui, la città altrui, la patria altrui come la tua”.

L'intitolazione non è solo un omaggio, ma un impegno concreto: rendere reale il sogno di Chiara e di “Foco” affinché la fraternità diventi stile di vita e risposta alle sfide del nostro tempo. Leggi anche: www.andrialive.it/2025/05/03/

[1] Cf. *Scritti Spirituali/1, L'attrattiva del tempo moderno*, Roma 1978, p. 122.



Andria, 2 maggio. L'inaugurazione dei due parchi cittadini. Al centro, seduto, Gennaro Piccolo con la sindaca, il vescovo e le autorità

Link alle Newsletter precedenti

Vi invitiamo a seguirci numerosi sui nostri canali:
<https://www.facebook.com/IginioGiordaniFoco/> -
https://www.instagram.com/iginio_giordani_official/
<https://twitter.com/iginogiordani>